



Oggetto: Descrizione Progetto Festival Organistico Internazionale, 41a edizione

Il Festival Organistico Internazionale di Santa Rita ha superato il traguardo notevole di 40 anni di attività. Circa 600 concerti in questi 40 anni tenuti presso il santuario di Santa Rita di Torino nel quale è presente uno degli organi a canne più importanti di Italia. Alla consolle dell'organo si sono esibiti tutti i più importanti organisti di livello mondiale, da Jean Guillou a Wolfgang Rubsam, agli organisti di Notre Dame di Parigi - solo per citarne qualcuno - e hanno reso il nostro Festival la più autorevole vetrina artistica dedicata alla musica d'organo in Italia.

Per la prossima stagione 2024, il Festival ha inizio a settembre e termina a novembre. Sono presenti in programma, oltre ad alcuni significativi interpreti della scena organistica italiana, due figure di spicco a livello internazionale: la polacca Maria Magdalena Kaczor, vincitrice di numerosi premi internazionali e protagonista di diverse incisioni discografiche, e lo statunitense Stephen Tharp, unanimemente riconosciuto tra i più autorevoli interpreti contemporanei.

Sin dall'inizio della sua attività il Festival lavora in partnership con il più grande concorso organistico al mondo, il concorso di Chartres, per cui i vincitori del concorso vengono presentati al pubblico italiano. Tutti i concerti vengono regolarmente registrati e ormai l'archivio storico delle registrazioni è davvero imponente: ore e ore di musica.

Presso il Festival hanno visto la luce molte composizioni eseguite in prima mondiale, ospitando talvolta i compositori medesimi. Uno su tutti è Kjell Mork Karlsen, compositore norvegese del quale sono stati eseguiti molti lavori.

Certamente il Festival potrebbe godere di maggior visibilità ma tutto ha un costo e purtroppo le risorse esigue non lo consentono. Il nostro pubblico è eterogeneo, molti sono i giovani che si sono avvicinati all'organo scoprendone il fascino e la ricchezza artistica, molti sono coloro che arrivano anche da fuori città. Insomma, il festival di Santa Rita è ormai un punto di riferimento per il mondo organistico.

Le idee per il futuro non mancano, ma fondamentale è il supporto economico, senza il quale nulla potrà essere realizzato. In mancanza di tale supporto, l'ipotesi di chiusura sarebbe nell'aria, e certamente sarebbe un grande dispiacere per tutti e una grande perdita per la città Torino. Sarebbe sarà la vanificazione di tanti anni di impegno.

La nostra speranza è che le istituzioni possano in qualche modo sostenerci affinché tutto possa proseguire serenamente per raggiungere traguardi sempre più alti. La cultura appartiene a tutti e noi come Associazione ci auguriamo di poter continuare a coltivarla e condividerla con il nostro pubblico.